

Cesare Beccaria

Dei delitti e delle pene

CAP. 10 - DEI DUELLI	1
DA QUESTA NECESSITÀ	1
CAP. 11 - DELLA TRANQUILLITA' PUBBLICA	1

Cap. 10 - DEI DUELLI

Da questa necessità

Da questa necessità degli altrui suffragi nacquero i duelli privati, ch'ebbero appunto la loro origine nell'anarchia delle leggi.

Si pretendono sconosciuti all'antichità, forse perché gli antichi non si radunavano sospettosamente armati nei tempj, nei teatri e cogli amici; forse perché il duello era uno spettacolo ordinario e comune che i gladiatori schiavi ed avviliti davano al popolo, e gli uomini liberi sdegnavano d'esser creduti e chiamati gladiatori coi privati combattimenti.

INVANO GLI EDITTI DI MORTE CONTRO CHIUNQUE ACCETTA UN DUELLO HANNO CERCATO ESTIRPARE QUESTO COSTUME, CHE HA IL SUO FONDAMENTO IN CIÒ CHE ALCUNI UOMINI TEMONO PIÙ CHE LA MORTE, POICHÉ PRIVANDOLO DEGLI ALTRUI SUFFRAGI, L'UOMO D'ONORE SI PREVEDE ESPOSTO O A DIVENIRE UN ESSERE MERAMENTE SOLITARIO, STATO INSOFFRIBILE AD UN UOMO SOCIEVOLE, OVVERO A DIVENIRE IL BERSAGLIO DEGL'INSULTI E DELL'INFAMIA, CHE COLLA RIPETUTA LORO AZIONE PREVAlgONO AL PERICOLO DELLA PENA.

Per qual motivo il minuto popolo non duella per lo più come i grandi? Non solo perché è disarmato, ma perché la necessità degli altrui suffragi è meno comune nella plebe che in coloro che, essendo più elevati, si guardano con maggior sospetto e gelosia.

Non è inutile il ripetere ciò che altri hanno scritto, cioè che il miglior metodo di prevenire questo delitto è di punire l'aggressore, cioè chi ha dato occasione al duello, dichiarando innocente chi senza sua colpa è stato costretto a difendere ciò che le leggi attuali non assicurano, cioè l'opinione, ed ha dovuto mostrare a' suoi concittadini ch'egli teme le sole leggi e non gli uomini.

Cap. 11 - DELLA TRANQUILLITA' PUBBLICA

FINALMENTE, TRA I DELITTI DELLA TERZA SPECIE SONO PARTICOLARMENTE QUELLI CHE TURBANO LA PUBBLICA TRANQUILLITÀ E LA QUIETE DE' CITTADINI, COME GLI STREPITI E I BAGORDI NELLE PUBBLICHE VIE DESTINATE AL COMMERCIO ED AL PASSEGGIO DE' CITTADINI, come i fanatici sermoni, che eccitano le facili passioni della curiosa moltitudine, LE QUALI PRENDONO FORZA DALLA FREQUENZA DEGLI UDITORI E PIÙ DALL'OSCURO E MISTERIOSO ENTUSIASMO CHE DALLA CHIARA E TRANQUILLA RAGIONE, LA QUALE MAI NON OPERA SOPRA UNA GRAN MASSA D'UOMINI.

La notte illuminata a pubbliche spese, le guardie distribuite ne' differenti quartieri della città, i semplici e morali discorsi della religione riserbati al silenzio ed alla sacra tranquillità dei

tempii protetti dall'autorità pubblica, le arringhe destinate a sostenere gl'interessi privati e pubblici nelle adunanze della nazione, nei parlamenti o dove risiede la maestà del sovrano, sono tutti mezzi efficaci per prevenire il pericoloso addensamento delle popolari passioni.

Questi formano un ramo principale della vigilanza del magistrato, che i francesi chiamano della police; ma se questo magistrato operasse con leggi arbitrarie e non istabilite da un codice che giri fralle mani di tutti i cittadini, si apre una porta alla tirannia, che sempre circonda tutti i confini della libertà politica.

IO NON TROVO ECCEZIONE ALCUNA A QUEST'ASSIOMA GENERALE, CHE OGNI CITTADINO DEVE
SAPERE QUANDO SIA REO O QUANDO SIA INNOCENTE.

Se i censori, e in genere i magistrati arbitrari, sono necessari in qualche governo, ciò nasce dalla debolezza della sua costituzione, e non dalla natura di governo bene organizzato.

L'incertezza della propria sorte ha sacrificate piú vittime all'oscura tirannia che non la pubblica e solenne crudeltà.

ESSA RIVOLTA GLI ANIMI PIÚ CHE NON GLI AVVILISCE. IL VERO TIRANNO COMINCIA SEMPRE DAL REGNARE SULL'OPINIONE, CHE PREVIENE IL CORAGGIO, IL QUALE SOLO PUÒ RISPLENDERE O NELLA CHIARA LUCE DELLA VERITÀ, O NEL FUOCO DELLE PASSIONI, O NELL'IGNORANZA DEL
PERICOLO.